



COMUNE DI SAN NICOLÒ DI COMELICO

PROVINCIA DI BELLUNO

CAP 32040 – San Nicolò di Comelico – Via Capoluogo n. 7
Codice Fiscale e Partita IVA 00197180250 – Tel.0435/62314 – Fax 0435/428154
PEC: comune.sannicolo.bl@pecveneto.it

LETTERA APERTA AI CITTADINI: TRASPARENZA, VERITÀ E IL VALORE DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Cari concittadini,

siamo a rivolgerci a voi a cuore aperto, a nome di tutta l'Amministrazione e dei Consiglieri Comunali che hanno scelto di mettersi al servizio di questo paese.

Come sapete, da circa un anno la nuova squadra ha assunto la guida del nostro Comune, affrontando un carico di lavoro immenso. Gli impiegati della nostra struttura si contano sulle dita di una mano e, nonostante tutto, si impegnano ogni giorno oltre il dovuto per garantire tutti i servizi.

Passiamo le giornate chiusi in ufficio, sottraendo tempo prezioso alle nostre famiglie e a noi stessi, guidati solo dall'amore per questo territorio e dal profondo desiderio di contrastare lo spopolamento e la denatalità che minacciano le nostre montagne. È una responsabilità che come Sindaco e come Consiglio Comunale condividiamo quotidianamente, uniti nell'interesse del paese.

Oggi, su 548 utenze idriche totali (tra residenti, attività e seconde case), 80 cittadini esemplari hanno già provveduto al pagamento delle fatture del 2021 senza alcuna esitazione. A loro, e a tutti coloro che stanno provvedendo in queste ore, va il più profondo e sentito ringraziamento da parte di tutti noi rappresentanti: avete dimostrato nei fatti cosa significhi avere senso civico e rispetto per il proprio paese.

Allo stesso tempo, circa 20 utenti hanno scelto di inviare lettere per eccepire la prescrizione, tentando di appellarsi a una linea interpretativa della norma pur di non pagare un servizio essenziale come l'acqua, che hanno regolarmente e legittimamente consumato.

È alla loro coscienza, e a quella di ognuno di noi, che l'intero Consiglio Comunale sente il dovere di parlare.

La realtà dei fatti: un'operazione di risanamento obbligata

Le bollette del 2021 (e le successive del 2022 e 2023 che gli uffici sono costretti a predisporre per rimediare agli arretrati strutturali ricevuti) arrivano oggi in ritardo per un motivo preciso. La macchina amministrativa si è trovata a dover gestire una complessa e pesante situazione contabile, e non solo, ereditata dagli anni passati.

Questa Amministrazione non sta operando per una scelta di "fiscale severità", ma per un preciso obbligo di legge volto a salvare l'Ente dal dissesto.

Purtroppo, a causa di gravi anomalie burocratiche e pendenze finanziarie del passato, siamo stati costretti a dirottare ingenti risorse del bilancio attuale per coprire buchi e sanare situazioni che hanno richiesto persino doverose e formali segnalazioni agli organi di controllo e alla Corte dei Conti.

Questo Consiglio Comunale si trova oggi a dover pagare conti non suoi, e questo ha inevitabilmente rallentato l'attuazione del nostro programma elettorale; ma era l'unico modo per tenere in vita il Comune e proteggere la nostra comunità.

Il Comune che "dà tutto" e chi pretende di "non dare"

Il Comune non è un ufficio freddo che deve solo rilasciare carte d'identità o permessi di costruire. Il Comune è una comunità viva.

Insieme ai Consiglieri, investiamo cifre enormi per trattenere le famiglie sul nostro territorio.

La nostra scuola dell'infanzia e primaria offre servizi d'eccellenza che nessun altro comune della vallata può permettersi: riscaldamento totalmente gratuito, doposcuola gratuito 3 giorni a settimana, e un servizio mensa di massima qualità a soli 15 euro fissi al mese e 1,30 euro a pasto, gestito con cura da una cuoca che seleziona le migliori materie prime per i nostri bambini.

Abbiamo appena acquistato un nuovo scuolabus 4x4 di ultima generazione da oltre 110 mila euro per garantire la massima sicurezza dei nostri figli sulle strade di montagna.

Quest'anno, per la prima volta nella storia del nostro Comune, istituiremo il centro estivo totalmente gratuito e dal prossimo anno scolastico investiremo nel bilinguismo (inglese) per tre anni a nostre spese, inserendo inoltre una seconda insegnante nel doposcuola.

Fa male al cuore vedere che tra quel 4% di persone che oggi chiedono di non pagare l'acqua, ci sono soggetti e interi nuclei familiari che beneficiano ogni giorno di questi servizi gratuiti per i loro figli e per i loro nipotini.

Com'è possibile pretendere dal Comune lo scuolabus efficiente, la scuola perfetta, le strade pulite, lo sgombrò neve tempestivo, i prati sfalciati, il decoro urbano, e tutti gli altri servizi e poi rifiutarsi di pagare poche decine di euro per un servizio essenziale che è stato regolarmente garantito?

Dobbiamo dirci la verità: l'acqua di chi sceglie di non pagare non scompare, la paga il suo vicino di casa corretto.

Chi eccipisce la prescrizione sta chiedendo al pensionato o alla famiglia della porta accanto di farsi carico anche del suo conto personale.

Noi, come amministratori eletti per tutelare l'equità, non possiamo accettarlo.

Un appello al decoro e alla coscienza

La nostra montagna vive se c'è rispetto reciproco.

Abbiamo un solo operaio comunale che fa turni difficili, divisi tra il trasporto sicuro dei bambini e la manutenzione dell'intero territorio. È certamente facile criticare dove fa comodo, ed essere distratti quando si tratta di decidere di comportarsi con il dovuto decoro.

Troppo spesso il nostro unico operaio deve andare a ripulire le aree ecologiche da oggetti relitti e dai sacchi dell'immondizia abbandonati sulla strada senza nemmeno aver ottemperato alla raccolta differenziata. Ed è desolante notare come, talvolta, chi il giorno prima dimostra questa totale mancanza di rispetto per il territorio, il giorno dopo provveda a inviare tre o quattro lettere di prescrizione per le proprie abitazioni e attività commerciali.

Come Sindaco, ho sempre cercato di agire come un buon padre di famiglia, usando il dialogo e non le sanzioni.

Ma davanti alla pretesa di avere solo diritti senza alcun dovere verso la collettività, l'intera squadra di maggioranza avverte il dovere di non tacere.

L'Amministrazione Comunale non accetterà passivamente queste eccezioni.

Abbiamo risposto a ciascuna istanza fermamente e in modo puntuale, forti del principio di diritto sancito dalla Corte di Cassazione, e tuteleremo il bilancio e l'equità in ogni sede.

Non permetteremo che ci siano privilegiati e cittadini di serie B.

Tutti i Consiglieri si uniscono a me nell'invitare chi sta esitando a seguire l'esempio degli 80 cittadini onesti.

Pagare l'acqua consumata è un dovere morale verso i nostri figli, verso i nostri vicini e verso il futuro del nostro paese.

Il Sindaco, la Giunta e i Consiglieri Comunali